

Stammi Bene

I consigli del medico

Medici e narrazioni, il racconto del lockdown

Le storie, le notizie e i racconti della pandemia sono ora diventati un libro, una narrazione: "Medici e narrazioni. Dieci parole dal lockdown"

A proposito del bell'articolo sulla medicina narrativa del dottor Giulio Bergamasco, pubblicato poche settimane fa su questo spazio, vi vorrei parlare della narrazione di un evento, un racconto, che oggi potremmo finalmente iniziare così: c'era una volta... Lo possiamo fare perché finalmente il 5 maggio 2023 la pandemia da SARS-CoV-2 è finita.

A chi è rivolta questa storia? Bambini, ragazzi, adulti? A chiunque. Ognuno di noi in questa storia può trovare il suo posto, ripensando a ciò che ha vissuto, anche se questo rimembrare potrebbe essere difficile e doloroso. Oggi mettersi in gioco, avere il coraggio di rileggere ciò che ci è successo per riconsiderarlo e dargli il giusto peso, alleggerirsi, è una cosa positiva. Perché questo è un peso che non ha più il senso di esistere in noi. Come medico, scrivere queste righe oggi mi riempie il cuore di gioia perché riguardano un evento che ha provocato 7 milioni di morti e che oggi è considerato passato. Un evento che si è abbattuto su noi come un vento di tempesta e che ci ha cambiato.

La gente adesso appare un po' strana, frastornata. Mi meraviglierei del contrario. Le prove passate sono state pesanti e ancora una volta la pandemia è andata a braccetto con la guerra. Se siamo ancora qui a parlarne e se non abbiamo

avuto lutti in famiglia vuol dire che siamo stati fortunati. Necessita anche cercare in noi un po' di forza e di pazienza in attesa che le cose prendano la giusta via nella dimensione che più ci appartiene.

Per un medico vivere una pandemia a fianco dei propri pazienti e di tutte le persone che chiedono aiuto non è una cosa facile e tanto meno scontata. Vivere una pandemia è una cosa che non ti aspetti e se succede ti senti automaticamente caricato della responsabilità. Sai che non ti restano molte alternative, ma non sai che scoprirai in te e nel tuo gruppo una forza che non credevi di avere. Nel novembre 2019 iniziavano ad arrivare le prime notizie dalla Cina, era la terza volta che si sentiva parlare di coronavirus e la nostra attenzione non poteva che accendersi. Iniziammo a raccogliere informazioni e a studiare ciò che era accaduto 100 anni fa con l'influenza spagnola. Cercavamo analogie per prevedere ciò che poteva succedere, analogie che puntualmente si verificavano. Ma ciò che non trovavamo era un libro, un testo, uno scritto di un testimone, di chi quella pandemia di 100 anni fa l'aveva vissuta. Decidemmo quindi di diventare testimoni della storia che si stava formando sotto i nostri occhi e di condensare in qualche modo tutti i fatti ma soprattutto tutte le impressioni, le paure che ci travolgevano. Così con Marco Ballico abbiamo iniziato a trascrivere le storie che uscivano dalla TV e dai social, i racconti e le impressioni nostre e delle persone che ci circondavano. Via via gli appunti sono diventati una pila di fogli e poi un libro, una narrazione: "Medici e narrazioni. Dieci parole dal lockdown", Mimesis Edizioni.



di
Gabriele Gasparini,
Direttore UOC
Radiologia Ulss 4
Veneto Orientale

